

Titolo || Alcuni punti sul volume Nuovo Teatro Made in Italy 1963-2013

Autore || Cesare Molinari

Pubblicato || www.nuovoteatromadeinitaly.com, 2016 – Museo Novecento, Firenze, 20 gennaio 2016

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 1 di 2

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

Alcuni punti sul volume *Nuovo Teatro Made in Italy 1963-2013*

di *Cesare Molinari*

1. senza leggere
2. libro di storia: struttura: cronologia, sviluppi tematici. documenti (sito)
3. Croce: storia sempre contemporanea .
4. libro d'autore non "a cura di".
5. confronti: unico a abbracciare questo arco cronologico con questa tematica. Vedi Puppa (metà 900 e tutto il teatro), Quadri (Avanguardia anni 70), O. Ponte di Pino, a cura di (Il nuovo teatro italiano 75-88).
6. Cos'è fare storia? raccontare *was eigentlich gewesen* (Ranke) sine ira et studio? che è proprio ciò che rende vivo il racconto: l'urgenza di cui Croce. Storia e testimonianza di un'epoca in cui i critici sono protagonisti attivi. Ma anche storici (Taviani e Barba; Bartolucci e Benigni - barsotti). Ma niente giudizi di valore, tranne Franco Scaldati. st. giudizi estetici di bellezza.(Rilke)
7. il titolo stesso rivela tale urgenza: "nuovo teatro", ma made in Italy. Due rivendicazioni: "nuovo", non asettico; made in Italy rivendica l'originalità, ma riconosce il secolo americano.
8. Storia dell'autrice: *Il dibattito sul teatro negli USA: Schechner e TDR*, in "BT" 6/7 1973.
9. chiedersi cosa vuol dire "nuovo", vuol dire chiedersi quale è il tema: aggettivo più importante del sostantivo: storia di un'istituzione, di una corrente, di una linea d'azione o di pensiero? Serie di fenomenologie unificate da quel "nuovo" che non è possibile definire.
10. Nella premessa: "arduo motivare le assenze". Assenze dal "nuovo", non dal teatro.
11. Come la storia deve fare, accurata contestualizzazione: politico-sociale, economica, culturale, di costume (i nati con la TV), ma non teatro: ci si riferisce al teatro che non è "nuovo" solo per definire ciò che il nuovo rinnega.
12. Eppure: l'ontogenesi ricapitola la filogenesi.
13. C'è un momento d'inizio del nuovo teatro? Il gruppo 63: prevalentemente letterati!.
14. Ma c'è un primo spettacolo? Forse il *Caligola* di Bene (1959). O l'*Orlando furioso* di Ronconi (però 1969, televisionato 1974)?
15. Perché Ronconi è il personaggio in cui si ricapitola tutto il teatro del periodo: teatro drammatico, ma dissoluzione della linearità del dramma; teatro all'italiana, ma dispersione dello spazio; opera lirica, ma sfilata di moda; regia, ma laboratorio.
16. Ci sono invece delle presenze che dovrebbero essere assenti: i due grandi nemici: Pasolini e Testori: la parola.
17. Ma in loro elementi cardine della "ideologia" de NT.
18. Primo, la questione della lingua (Dante - Manzoni), paradossalmente perché motivo costante lingua > suono o rumore. Come in Germania e Inghilterra (Yeats)?
19. Ma poi: t non dialogico: monologo > a-solo.
20. Cronologia per decenni (secoli).
21. non un'unica definizione di NT, ma per ciascun decennio.
22. Primo, più importante e perdurante: con-fusione delle arti. fine delle categorie? teatro > arte figurativa; arte figurativa si teatralizza (Ragghianti). O è la società che si teatralizza. Paradosso: la negazione dello spettacolo che diventa processo vs risultato per Guy Debord si rovescia: nello spettacolo il processo è tutto.
23. Secondo: politicizzazione e teatro funzione di altro: cellula sociale (Barba), homo novus (Grotowski). Educazione (Asia Lacis, ma anche Bartolucci: animazione). Tra i risultati st. Scabia e Basaglia.
24. Terzo: sconfitta. fine della generosità, autoreferenzialità, estetizzazione del sociale. dalla crisi del prodotto al ritorno all'opera. (vs Nicolini e l'effimero)
25. Ma nostalgia: della tragedia (Raffaello Sanzio), come nel t ufficiale (Mnochkine e Castri) e della tradizione\tradizioni (v. Donatella Orecchia), ma anche dell'impegno (M. Paolini TV).
26. Che si risolve in una strana coincidenza: attore-affabulatore tv parla in prima persona, ma svariando dall'analisi polemica di eventi (Vaiont) alla pura autobiografia > annullamento del personaggio nella persona (livness, autofiction), come succede anche in spettacoli drammatici (Armando Punzo).
27. Del resto il tema che rende quasi impossibile una definizione unica è l'attore: *I modi plurali dell'attore*: centro assoluto in Grot e Barba \ ridotto a corpo (ma esaltazione del corpo vs corpo oggetto \ annullamento: t senza attore).
28. Facile polemizzare sull'assenza di riferimenti al t ufficiale (vecchio) e a quello del passato dove si troverebbero paralleli o identità con i singoli motivi del nt: improvvisazione della cda, attore affabulatore dei giullari, spettacoli drammatici fuori teatro o

Titolo || Alcuni punti sul volume Nuovo Teatro Made in Italy 1963-2013

Autore || Cesare Molinari

Pubblicato || www.nuovoteatromadeinitaly.com, 2016 – Museo Novecento, Firenze, 20 gennaio 2016

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 2 di 2

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

meccanici del barocco; attore meccanico Erone di Alessandria. Interdisciplinarietà e morte categorie (Lazlo Moholi-Nagy e Bauhaus). All'infinito perché tutti gli oggetti possono essere unificati sotto un'unica categoria (o due: cose e fenomeni).

29. Libro di storia e di testimonianza (ma quanto cambia il concetto di testimonianza nell'epoca della 'riproducibilità tecnica'?) esaustivo, ma pieno di suggestioni, alcune sviluppate nei contributi della seconda parte, altre che quasi suggeriscono svolgimenti autonomi: storia dei singoli gruppi e/o personaggi: Sandro Lombardi, ma anche di temi più vasti.

30. Nella contestualizzazione: crollo valore forza lavoro: in che direzione porta nella ristrutturazione del lavoro? Visco: sparirà un lavoro su tre > sviluppo senza fine delle attività 'creative' dai mendicanti (Mendicante = attore) agli artisti agli attori: New Orleans. Bisogno di una statistica (nel sito).

MUSEO NOVECENTO

PAGINE D'ARTE



CONFERENZA

NUOVO TEATRO MADE IN ITALY 1963-2013

Mercoledì 20 gennaio 2016 ore 17.30

Laura Caretti, Cesare Molinari e Giuliano Scabia in conversazione con Valentina Valentini, curatrice del volume.

Il volume *Nuovo Teatro made in Italy*, curato da Valentina Valentini, si compone di cinque saggi di impianto storico tesi a enucleare i fatti più significativi di un fenomeno artisticamente rilevante, nell'arco di tempo che va dal 1963 al 2013. Un fenomeno che ha trasformato radicalmente il pensiero e la pratica del teatro in Italia, in grado di reggere il confronto con le esperienze coeve, in Europa e in America. La pubblicazione iscrive il teatro in un orizzonte contiguo alle altre arti, ricostruendo un intreccio di relazioni che hanno fatto del teatro un crocevia attraverso il quale rileggere l'intera storia della seconda metà del Novecento: i suoi aspetti sociali, le ideologie, le tendenze, i costumi, l'estetica. I tre capitoli tematici (dedicati ai modi compositivi del Nuovo teatro, allo spazio e alle fenomenologia attoriali) si intrecciano e si sfaccettano attraverso le riflessioni e le analisi di Anna Barsotti, Cristina Grazioli e Donatella Orecchia che riguardano: la matrice popolare della formazione dell'attore nel Nuovo Teatro; la peculiarità dell'attore-autore italiano; l'utilizzo della luce come potenziale dinamico dell'evento spettacolare.

Al volume, edito da Bulzoni, è collegato il sito web www.nuovoteatromadeinitaly.it che raccoglie e mette a disposizione dei lettori una ragionata scelta di documenti su alcuni dei protagonisti e degli spettacoli più significativi del teatro italiano fra il 1963 e il 2013. Luogo di approfondimento dei discorsi condotti nel volume, il sito web offre un ambiente malleabile nella consultazione, rigoroso nella scientificità e capace di essere arricchito nel corso del tempo.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

MUSEI
CIVICI
FIORENTINI

MUSEO
NOVE
CENTO

MUSEO NOVECENTO

Piazza Santa Maria Novella 10, 50123 Firenze, Italia

Tel. 055 286132 / comunicazione.cultura@comune.fi.it